



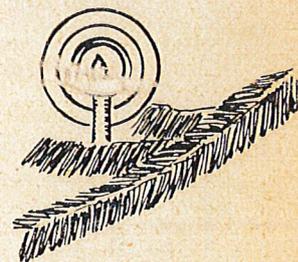
A quanti
amano
Cevo

Eco di Cevo

Numero 6
dicembre 1963
Anno II°

★ ★ ★ VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE - CEVO (Brescia) - Telef. 18 ★ ★ ★

Carissimi tutti!



non sappiamo se questo numero di *Eco* vi arrivi a tempo per porgere a tutti i nostri fraterni, affettuosi Auguri per le imminenti feste.

E' un augurio, quello della famiglia parrocchiale di Cevo, a voi che ci leggete, a voi che ci seguite, a voi che ci amate, a voi che ci pensate; è un augurio non composto semplicemente di parole, ma formulato nell'intimo del cuore, preparato dall'affetto di chi vi ricorda, e reso preghiera in queste ore della trepida Vigilia natalizia. Augurio che vuol essere un invito.

Così:

A VOI CHE RIENTRATE PER NATALE

Siete attesi con ansia.

Da tanto tempo.

Forse qualcuno, da anni, non vede più Natale a Cevo.

La vostra lontananza ha in noi alimentato un forte desiderio della vostra presenza.

Vi attendiamo.

Rientrando, portate con voi un grande desiderio, per il quale noi preghiamo e vi ricordiamo.

Godere l'intimità della vostra famiglia e rimanere un po' a casa.

Accostarsi ai Sacramenti, partecipare alle funzioni, venire all'istruzione religiosa domenicale delle ore 19, leggere il giornale buono, riparare quel tempo che, lontano da casa, non avete potuto dedicare al Signore, alla famiglia, all'istruzione religiosa.

Così la vostra presenza esemplare, in questi giorni di sosta, sarà per noi fonte di gioia.

A VOI CHE NON FARETE NATALE

... perchè siete un po' lontano dalla chiesa.

E non riuscite a superare, forse, difficoltà, ostacoli, legami, attacchi rispetto umano... Un complesso di motivi, che vi ha imbavagliato nella vita spirituale, per cui soffrite e fate soffrire chi vi ama.

Voi siete i più attesi a Natale, alla messa di mezzanotte, alla balaustra.

La vostra presenza è la maggiormente desiderata.

Per voi si prega e parecchi conventi di clausura e noviziati ci hanno promesso il loro appoggio.

E' solo questione del primo passo, il dire: « Oggi ho deciso, ci vado ».

Sarà così, per tutti, un Natale d'immensa gioia.

A VOI CHE NON VERRETE A NATALE

vi leggiamo in lungo capitolo di nomi, di famiglie scese alla bassa, di emigranti permanenti o stagionali, in tutti i climi e in tutte le latitudini; operai di grandi città, o in cantieri di lavoro in alta montagna, ammalati, giovani militari, figliole a servizio, anime consacrate già sul campo dell'apostolato nella attività della Chiesa, dispersi di cui conosciamo il volto solo in fotografia ma che ricordiamo continuamente...

Tutti siete presenti, con infinita nostalgia nella nostra preghiera.

Tutti ricordati e tanto!

Ovunque siate trovate modo di entrare in una chiesa, di soffermarvi davanti a un presepio, d'accostarvi ai Sacramenti, di godere il Natale, anche se per voi particolarmente triste, con un'opera buona.

Così.

Con questo piccolo, intimo programma, il vostro Natale sarà meno triste.

Gli auguri ve li rinvieremo con una Messa tutta vostra, il mattino del 2 gennaio, presso la chiesa di S. Antonio.

A VOI CHE GIA' SIETE A CEVO PER NATALE

L'invito.

Più degli altri voi dovete meglio prepararvi e più ancora e meglio ancora valorizzare i doni del Natale.

Per voi le novene, la predicazione, la comodità della Confessione, un cumulo di funzioni, di parole buone, di mezzi messi a vostra disposizione.

Tesoreggiatelo il Natale.

Per voi non suoni amaro il rimprovero del vangelo:

« Venne tra i suoi (quelli che sono abitualmente in parrocchia ed hanno tante comodità di bene) e i suoi non lo hanno accolto.

Se lo accoglierete, il Salvatore vi darà la potestà di divenire suoi figli prediletti. »

A VOI CHE SOFFRITE A NATALE

Le campane di mezzanotte saranno per voi motivo di tanta tristezza

Lutti recenti e tanto dolorosi, lontananza di persone care, ammalati a casa, o in ospedali, pene familiari note od intime, disoccupazione, povertà, strazi di famiglia per disaccordi e disunione, rammarico per male ricevuto o per incorrispondenza a bene fatto...

E continuate nell'elenco, voi che soffrite a Natale.

Attingete un pensiero di fede presso il presepio.

Non siete degli abbandonati, dei castigati.

E' il Signore che ha permesso così, per i suoi grandi fini.

Vedetela in questa luce la vostra croce, ed il Natale porterà anche a voi un palpito di serenità.

* * *

A tutti porgiamo auguri di Buon Anno 1964.

Il Signore riempia il vostro cuore di Bene, appoggi i vostri buoni propositi, appoggi e benedica le vostre iniziative.

Buon Anno!

* * *

La strenna (o il proposito) del 1964, per tutti, è la seguente:

« Non nominare il nome di Dio e della Madonna invano »

Se mantenuta e ricordata questa strenna di Capodanno sarà apportatrice di tante benedizioni.

* * *

La prima settimana di febbraio ha questo richiamo:

« S. Giovannino a Cevo ».

Le sue spoglie riposeranno per una settimana in mezzo a noi.

Da vivo, dopo la sua partenza da Cevo come curato, non tornò più.

Ora ritorna non morto ma più che mai vivo, nella gloria dei Santi e ci invita a seguirlo.

Saranno otto giorni di preghiera e di accostamento ai suoi esempi.

Prepariamoci con entusiasmo ed entusiasmo.

* * *

Con tanto affetto

La vostra famiglia parrocchiale

Cevo, Immacolata 1963



Auguri

cordiali, rispettosi e sentiti

di

Buon

*N*atale

Buon Anno

al signor Sindaco
alle Autorità
ai Signori Insegnanti
agli ospiti dei mesi estivi
a quanti mostrano simpatia ed
interesse per il nostro paese

Alla cara popolazione tutta di Cevo

particolarmente

agli ammalati

agli anziani

ai poveri

ai lontani da casa

Le feste natalizie, l'Anno Nuovo, l'arrivo
dei Re Magi siano portatori di luce, conforto
serenità



VITA della COMUNITA'

Autunno: tempo di ripresa

E lo fu in realtà. Un mese di ottobre cui non mancò il colore delle tante funzioni in onore della Madonna.

La giornata missionaria con la settimana di preparazione vissuta in entusiasmo.



Il pellegrinaggio romano cui partecipammo spiritualmente in preghiera.

La Pasqua d'autunno (i Santi e i Morti) con le centinaia e centinaia di comunioni. Il mese di novembre nel ricordo dei defunti, dei caduti.

Tante cose belle.

Tanti! Oh quanti!

Ma non tutti!

Sarà un giorno bello quello in cui si potrà dire: questa volta c'eravamo tutti.



Giornata Missionaria

Dall'opuscolo « Brescia Missionaria '62 » togliamo spunti che interessano:

Cevo L. 424.000 (offerte raccolte nel '62). Lire 282,66 a testa.

Cevo al terzo posto in tutta la Diocesi.

Brescia ha raccolto nello scorso anno per le missioni 38 milioni.

Se in ogni parrocchia della Diocesi si potesse raccogliere quanto ha dato Cevo, paese povero e di emigranti, invece di 38 milioni, Brescia potrebbe dare 252 milioni.

La giornata missionaria del '63 ha dato alla parrocchia la possibilità di un passo in avanti. Avete dato alle missioni L. 530 mila. Percentuale a testa L. 354,44. Quindi L. 106.000 più del 1962.

Questo il solo frutto materiale. Per non dire delle preghiere, delle ore di adorazione, dei sacrifici, dalla stampa e riviste missionarie: il tutto in ordine al grande problema dell'apostolato.

Il Signore ricompensa con la mercede dell'apostolo chi aiuta l'apostolo.

Lui stesso sarà per voi che gli date una mano così piena di energia per tale opera di bene, la vostra ricompensa immensamente grande.

Problema



della stampa

I giornali di noi cattolici sono questi:

Quotidiano: L'Italia

Settimanale: La Voce del Popolo

Mensile per le mamme: Madre

Settimanale per i ragazzi:

Il Vittorioso

Nelle settimane di fine d'anno passeranno le incaricate per il rinnovo degli abbonamenti.

Chi può appena, ricordi lo slogan: « ad ogni famiglia cattolica il giornale cattolico ».

Le addette alla stampa che passano in Parrocchia ogni domenica dalle 9,30 alle 11 sono:

— Via S. Antonio

Galbassini Gina e Maddalena

- Via Adamello e Via Monticelli
Casalini Pia e Scolari M. Angela
- Via S. Vigilio
Bazzana Piera e Rina-Scolari Esterina
- Via Trieste e Via C. Battisti
Belotti M. Bortolina e Biondi M. Luisa
- Via Fiume e Via Ripida
Bazzana Giacomina e Bresadola Olga
- Via Castello
Galbassini Aurora e Bonomelli Rita
- Via Roma e Via G. Marconi
Scolari Rita e Matti Marilena

Giornate anno 1963

Seminario	L. 60.000
Missionaria	» 530.000
Missioni Consolata	» 116.000
Luoghi Santi	» 15.000
Università Cattolica	» 25.000
Eremo S. Pietro	» 20.000
Omaggio al Papa	» 35.000
Ricostruzione Longarone	» 52.000

Quanto siete generosi e quanto il vostro gran cuore in ogni occasione non si smentisce.



● PER IL PELLEGRINAGGIO UFFICIALE della Diocesi di Brescia a Roma, come omaggio al Papa bresciano ogni parrocchia ha inviato una pergamena, che raccolte hanno formato un ampio volume offerto al Santo Padre nel corso della grande udienza del 29 ottobre.

La parrocchia di Cevo ha inviato pure lei il suo umile omaggio spirituale le cui cifre furono incise in artistica pergamena.

Piccolo programma di vita

- Ogni giorno: *S. Messa e Rosario*
- Ogni venerdì: *Funzione Eucaristica*
- Ogni domenica: *Due Messe (con dottrina)*
- Ogni mese: *La Comunione*



PARROCCHIALE

Ritagli di vita

● In preparazione al Concilio Ecumenico: processione di penitenza e santa messa nel santuario di Maria Ausiliatrice.



● Gradita la presenza dei Chierici salesiani della ispettorato lombardo-emiliano per una settimana di studio e di aggiornamento.



● Alla giornata di spiritualità per signorine tenutasi a Cemmo la domenica 3 novembre dal centro di spiritualità « Mater divinae Gratiae » ha partecipato un bel gruppo di figliuole della parrocchia.



● E' entrato come festosa abitudine di immediata preparazione alle grandi feste dell'anno, il pomeriggio eucaristico della vigilia.

Cioè alle ore 16 si espone il Santissimo - Ore 19 reposizione.

Ciò serve a creare il clima della solennità imminente.



● Ogni mese la santa messa per quelle anime che il Signore ha scelto a Cevo per il suo servizio

(un sacerdote, aspiranti al sacerdozio, suore).

Ora sono dieci.

E' un appuntamento mensile da parte delle varie parentele legate da vincoli di sangue ai prescelti di Dio.

Si prega per voi, in attesa o già sul campo di lavoro, affinché possiate donarvi senza sosta, senza limitazione al bene delle anime.

Il giorno di questa vostra messa mensile all'altare della Madonna è il 24, giorno di Maria Ausiliatrice.



● Un'altra messa di appuntamento mensile è la messa del disperso che celebriamo ogni mese all'altare della Madonna.

Ha già raccolto adesioni, simpatie, presenze da parte di parenti, amici, compagni d'armi.

Ritroviamoci mensilmente nel ricordo dei nostri 15 dispersi.



● Grazie a quanti collaborarono per la chiesa e le opere parrocchiali.

Quanti siete!

Suore, assistenti di catechismo, stampa, pulizia chiesa, teatro, cinema, sistemazione tetto e campagne, fiori altari, omaggi vari, ecc.

Grazie di cuore.

Non stancatevi di aiutare il Signore.

● E grazie anche a Giovannino Gozzi, che si è assunto l'incarico del suono dell'Angelus, a mezzogiorno.

Devoto e puntuale.



● Le mamme già lo sanno.

In prima elementare: la prima confessione; in seconda elementare: la prima comunione.



● I mesi invernali sono i più indicati per i Primi Venerdì e i Primi Sabati.

Ogni messa: la comunione

● In ritardo con lo scritto, ma tempestivamente a voce e nella preghiera, porgiamo l'espressione del nostro cordoglio al carissimo Signor Vicario di Savio, per la morte del fratello Dr. Ferdinando Zaina.

Le parole non valgono molto.

La preghiera a Dio in suffragio ed a conforto dica quanto è viva la nostra partecipazione fraterna a tanto dolore.



● La quasi improvvisa morte del Signor Matti Domenico ha lasciato in quanti lo hanno conosciuto una vasta eco di rimpianto.

La Parrocchia gli serba riconoscenza particolare per quanto le ha donato nei lunghi anni di apprezzato fabbricere ed equilibrato consigliere nelle varie attività.

Il nostro ringraziamento è alimentato da preghiera e da desiderio di imitazione di tante belle virtù civiche e cristiane dello scomparso.

Il nostro omaggio spirituale

— Sante Comunioni	1.500
— Sante Messe	4.300
— Rosari	6.000
— Funzioni eucaristiche	7.250
— Fioretti	senza numero



INNOVAZIONE

Dopo il ben riuscito esperimento biennale della scuola media televisiva, il cui ordinato funzionamento e gli ottimi risultati conseguiti sono stati posti in bella evidenza, in una apposita trasmissione in T V, Cevo ha ricevuto per il corrente anno scolastico, il meritato premio, con l'istituzione ufficiale della Scuola media unica statale.

Pertanto, ai 35 alunni promossi alla seconda e terza classe, se ne sono ora aggiunti altri 50, che frequenteranno il primo anno, suddivisi in due classi.

Le famiglie e i piccoli studenti della Val Savio, gioiosamente soddisfatti dell'atteso provvedimento — che risparmierà loro sacrifici e disagi — esprimono da queste colonne il più sentito ringraziamento agli onorevoli Ariosto e Pedini, alla Comunità montana, al sindaco di Cevo, al Preside prof. Maifreda e a quanti si sono interessati e adoperati per l'istituzione della scuola.

Anche qui, nel punto più alto e più interno della Valle Saviore, un certo risveglio edilizio, si nota, specialmente alle soglie del paese, ove, nei pressi del nuovo e bello edificio scolastico, sono sorte diverse costruzioni private che fanno bella vista di sé e che costituiscono, insieme agli altri edifici moderni, un piccolo quartiere residenziale, modesto ma razionale e in posizione solatia, al cospetto delle alte cime che sovrastano il lago d'Arno.

Occorre tuttavia che l'iniziativa privata faccia ancora di più onde richiamare quassù, in quest'oasi di salubrità e di verde, turisti e villeggianti in maggior numero.

L'Amministrazione comunale, pur con i mezzi limitati che ha a disposizione, cerca di fare del suo meglio. Dopo la costruzione dell'edificio scolastico, si sta ora provvedendo per le fognature e per una migliore sistemazione delle strade interne.

Per il prossimo anno poi, verrà allargata e asfaltata la strada di collegamento con Cevo. Ma ciò che più preme ai valligiani di Savio, è la strada che sale da Cedegolo, che deve essere allargata e sistemata secondo le più larghe esigenze. Fatta la strada, dicono i savi, anche il paese e tutta la

erona chetta

Valle ne trarranno grande giovamento, in quanto la pubblica e privata iniziativa, saranno spinte a fare cose nuove e migliori.

Anche per le frazioni di Ponte e di Valle, il Comune ha disposto una serie di opere pubbliche che vanno dalle fognature alle nuove scuole di Ponte per una spesa di 13 milioni con il contributo dello Stato, a quelle di Valle, il cui progetto prevede una spesa di 25 milioni. Mentre l'edificio scolastico di Ponte verrà iniziato nella prossima primavera, per quello di Valle si attendono

le approvazioni degli organi competenti.

Per quanto riguarda la stagione estiva, il numero dei turisti e dei villeggianti, è stato superiore a quello degli anni scorsi; però, a causa del cattivo tempo, la stagione si è ridotta ai minimi termini, e cioè, praticamente alle prime tre settimane di agosto. Troppo poco ovviamente perchè se ne possa sentire un certo beneficio. Così, si spera sempre, in qualche cosa di meglio nel prossimo anno. *Felice Bellicini*

Giornale di Brescia, 14 ottobre.

Pittori Cevesi premiati

Tra i novantotto quadri esposti nella sala della Scuola d'Avviamento di Pisogne per il terzo premio di pittura « estemporanea » figurano anche i dipinti di due nostri concittadini: Franco Casalini e Gianmario Monella.

Pisogne è riuscito a mantenere in vita il premio di pittura nazionale iniziato con coraggio due anni fa dalla Pro loco.

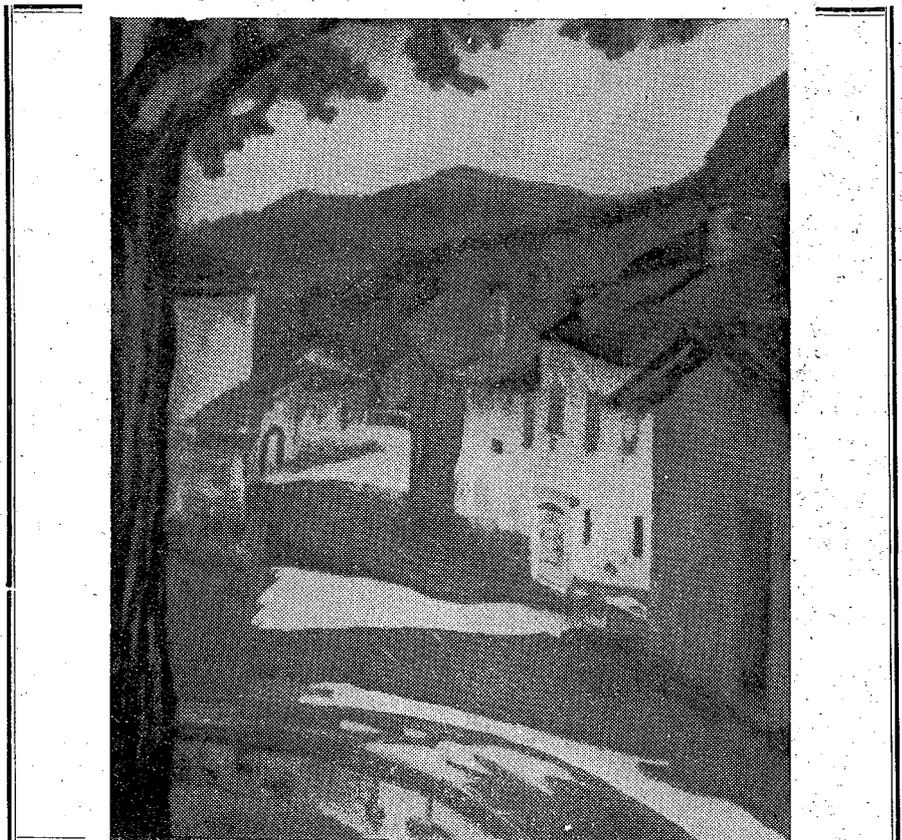
Vi ha partecipato un centinaio di artisti i quali nel giro di poche ore hanno presentato le tele al giu-

dizio della giuria.

Il lavoro di selezione delle opere presentate ha visto proclamati i vincitori per i quali la giuria oltre il premio aveva parole di lode.

Tra gli artisti che hanno vinto la gara Gianmario e Franco sono ai primi posti.

Il significativo riconoscimento è un premio ed una spinta anche per il paese che vede questi suoi figli all'avanguardia e per i quali gode e benaugura al loro sereno cammino sulle vie dell'arte.



erona chetta

Gazzettino padano

TRASMISSIONE 2 - 8 - 1963

L'ultimo numero di Eco portava la notizia di due piccioni partiti da Cevo e che hanno inseguito per decine di chilometri la macchina recante a bordo le loro due creature appena uscite dal nido.

Il gazzettino padano del 2 agosto ne comunicava la notizia ai radioascoltatori.

Per i lettori di Eco abbiamo chiesto il testo trasmesso e la poesia di commento. Eccoli:

« Due piccioni, han seguito l'auto del padrone, volando per centocinquanta chilometri da Cevo, in valle Camonica a Sant'Omobono Imagna.

Il Sig. Gerolamo Magrini, appassionato colombofilo, era partito da Cevo con la sua auto, per recarsi a S. Omobono caricando sulla macchina due piccioni appena usciti dal nido. Senonchè i genitori dei due piccioncini, decisi a non staccarsi dai loro piccoli, han seguito la macchina per tutta la strada come due vigili sentinelle e a viaggio finito, a S. Omobono Imagna si sono posati sul tetto dell'auto.

Il fatto ci dimostra a sufficienza - posto che occorra una dimostrazione - che in fondo non c'è alcuna differenza fra il cuore umano o un cuore di piccione (le dimensioni a parte, è naturale), che l'amore pei figli è in tutti uguale. Semmai la differenza, quando esiste, purtroppo va a vantaggio dei piccioni, che a volte son di noi molto più buoni, anche se riconoscerlo sia triste:

di bimbi sì, ma non si son mai dati casi di piccioncini abbandonati...

E che prova d'amore e di coraggio han dato le due povere bestiole, nel sottoporsi a un simile viaggio, sempre volando, sotto questo sole!

Ma, vinta la stanchezza ed i perigli, han sottratto allo spiedo i loro figli. Che sorpresa per questi, al loro arrivo, veder babbo e mamma scesi dal cielo: essi sanno che l'uomo è assai cattivo, anche se parla spesso di Vangelo, e suol giocare, senza esitazione, pessimi tiri, ohibò: tiri... al piccione!... La famigliola adesso s'è riunita, i piccioncini mancheranno al desco.

E qui la bella favola è finita: vogliamo raccontarla a San Francesco?...

SIMPATIA

In queste pagine riservate al notiziario della provincia, sono purtroppo rare le occasioni che si presentano in redazione, per parlare di cose e avvenimenti che riguardano paesi di montagna, i quali come Cevo di Valsaviore, si trovano lontani e isolati.

Tuttavia, quando di tanto in tanto facciamo quassù qualche fuggevole capatina, non manca mai la materia per mettere insieme un pezzo di cronaca sulla vita del paese e della sua gente.

Da un paio d'anni a questa parte infatti, Cevo e i suoi abitanti si sono dati e si danno da fare per migliorare le condizioni del paese sotto vari punti di vista. Prima fra tutte quella di attenuare l'ancora forte emigrazione (oltre 500 unità), procurando posti di lavoro, più vicini a casa. Lo sviluppo industriale che si va preparando in Valle Camonica, specie per la mano d'opera femminile, può indubbiamente recare anche ai savioresi delle nuove possibilità, che, unite a quelle che potrebbero essere offerte in loco, da un più intenso incremento turistico della zona, sarebbero sufficienti a modificare parecchie cose.

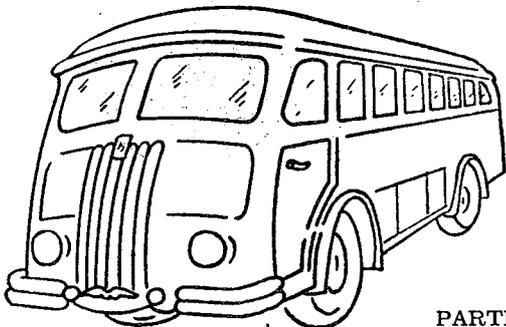
E ciò meriterebbero queste popolazioni, attive, laboriose e intraprendenti. Che non stanno con le mani in mano ma che sempre si tirano su le maniche e si mettono di buona lena, quando vi è da fare qualcosa. Occorre però loro qualche spintarella dal basso, sotto forma di aiuti e di provvedimenti da parte della autorità, a favore di questa bella Valle di Saviore, povera e sfortunata, ma tutta tesa e vogliosa di superare le difficoltà di vario genere: quelle antiche legate al suo mondo tradizionale e quelle nuove create dall'evolversi dei tempi.

Questo ci sentiamo di affermare perchè appunto, ogni qualvolta veniamo quassù, notiamo i segni palesi di miglioramenti, di nuove iniziative realizzate e in atto, di volontà e di propositi per ulteriori spinte.

Prof. Guido Frassa

« Giornale di Brescia »

2 novembre



invernale
pullman

orario

PARTENZA DA CEVO PER CE-
DEGOLO

Ore 6.—
Ore 14,05
Ore 18,35

PARTENZE DA CEDEGOLO PER
CEVO

Ore 12,40
Ore 17,30
Ore 19,45

PARTENZE DA BRENO PER CEVO

Ore 12,15

PREMIO
“Notte di
Natale 1963,,

Ogni anno a Natale nella provincia di Brescia, viene premiato nel ricordo del grande scomparso Piero Bulloni, un atto di bontà (o più atti).

Perchè Natale è la giornata che richiama più da vicino la bontà di Nostro Signore.

San Paolo la chiama con un modo più espressivo « umanità e benignità » di Gesù.

Nel 1962 venne premiato il Signor Ennio Franzinelli della Valsaviore per tutta una vita dedicata al bene e al sacrificio.

Quest'anno è stato presentato per il premio un piccolo nucleo familiare di Cevo trasferito a Roma, il quale si è sacrificato per il bene del prossimo. Pubblichiamo la motivazione che dal novembre si trova sul tavolo della giuria. Premiato o meno l'esempio delle sorelle Scolari è senz'altro un modello, e un invito alla riflessione e una spinta alla imitazione.

« Piccolo paese della montagna bresciana, senza risorse e senza industrie, con ridotta possibilità di vita, Cevo, ha una grande risorsa: la povertà e la generosità dei suoi figli.

Costretti ad abbandonare ancora molto giovani, le montagne che tanto amano essi sono costretti dal lavoro, al piano, all'estero, nelle grandi città.

Le sorelle Scolari Maria e Martina, in Roma per parecchi anni furono a servizio della famiglia Ruocco in via Tibullo 16.

Una vita di città, fatta sia pure di sacrificio per le umili cameriere devote ai loro Signori, però nella agiatezza.

Morto il padrone, rimane sola la

eronachetta

vivere per essa è la pensione lasciatale dal marito, in quegli anni molto ridotta e appena sufficiente per mantenere lei sola in vita.

In certi momenti la pensione diventa insufficiente.

Le sorelle Scolari, generosamente non solo non chiederanno la retribuzione dei loro lavori, ma le stesse senza discutere, senza pretese spostandosi da famiglia a famiglia nelle varie ore della giornata la-

voreranno nella capitale in ininterrotto sacrificio.

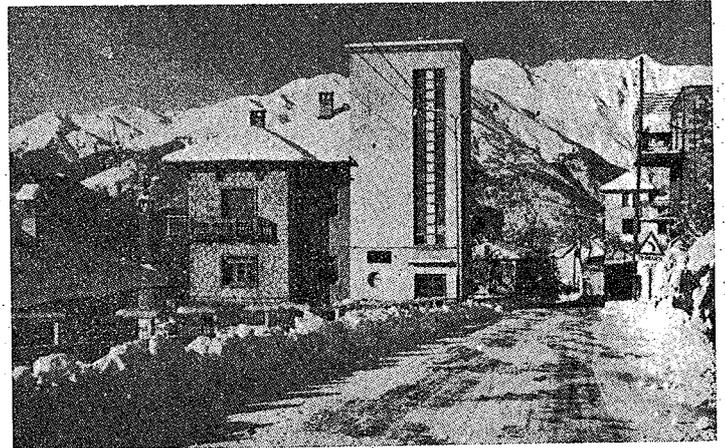
Così dieci anni!

Così senza paga!

Così senza pretesa alcuna in umiltà, in dedizione, in silenzio!

Esempio di bontà, di finissima carità, di consacrazione all'aiuto del prossimo.

Umile fiore che la montagna bresciana ancora una volta offre a modello, a riflessione, a imitazione ».



Diligenza delle opinioni

Ho letto sui giornali ed ho appreso dalla radio che alla borgata di Boves a sette chilometri da Cuneo in Piemonte è stata concessa una medaglia d'oro (veramente un po' in ritardo) perchè ebbe bruciate 800 case, e oltre un centinaio di civili, tra cui il Parroco don Giuseppe Bernardi ed il suo coadiutore Don Ghibaud.

Ebbene, perchè un tale trattamento non si fa anche al martoriato paese di Cevo che nell'infausto 3 luglio 1944 ebbe oltre ottocento persone senza tetto, perchè i nazi-fascisti ne distrussero quasi interamente l'abitato con i lanciafiamme e le bombe incendiarie ed uccisero dei cittadini innocenti?

I bresciani, lo sappiamo per esperienza, dimenticano troppo presto



stizia vuole che si dia ad ognuno il suo. Ed anche Cevo, al pari di Boves, merita lo stesso trattamento.

E questa giustizia la chiede il parroco, ch'è riuscito a scampare dall'eccidio miracolosamente... mentre i carnefici nazisti agognavano di bruciarlo vivo sulla piazza del Municipio... per dare una lezione al Clero camuno che proteggeva i ribelli.

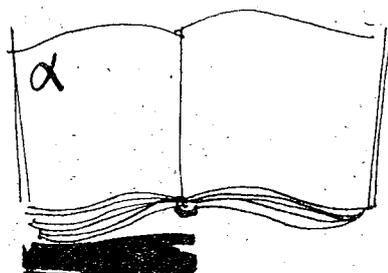
E' storia di ieri ma che purtroppo presto si è dimenticata.

Don Felice Murachelli
 già Parroco di Cevo
 dal 1942 al 1945.

(Dal « Giornale di Brescia »
 Mercoledì 3 ottobre 1961)

cronachetta

“Albo della Gloria”



Pubblichiamo un elenco che se freddo nella enumerazione è caldo per il valore dimostrato da Cevo in 100 anni della storia patria.

Per Eco lo ha preparato con diligente affettuosa ricerca il maestro Bartolomeo Bazzana e con orgoglio viene presentato nel ricordo di quanti generosamente han dato la vita per la grandezza dell'Italia.

*« E ben risorge e vive
chi per la patria cade
ne la santa luce dell'armi ».*

(CARDUCCI)

1859 - Un buon nerbo di volontari. N. 1 ferito a S. Martino - N. 1 decorato di Medaglia d'argento al V. M.;

1866 - Un forte numero di soldati in servizio e di richiamati;

1870 - N. 3 partecipanti, tra i primissimi ad entrare in Roma;

1895 - 1896 - In A. O. N. 5 partecipanti;

N. 1 morto in seguito a malattia contratta in servizio;

1911 - In Libia: una decina tra richiamati e soldati in servizio - N. 1 Morto - N. 3 feriti - N. 2 decorati.

1915 - 1918 - Soldati in servizio e richiamati: N. 250.

N. 27 feriti - N. 25 caduti - N. 7 decorati - N. 12 promossi per M. d. G. - N. 1 grande invalido - N. 1 superferito che sfilò a Versa-

glia e a New Jork con i 15 rappresentanti dell'Esercito Italiano - (N. 2 superdecorati: con 3 Medaglie d'Argento, al V. M. e 3 di bronzo l'uno; due d'Argento e 3 di Bronzo l'altro).

1935 - 1936 - In A. O. N. 113 tra militari e militarizzanti - N. 5 feriti - N. 2 decorati - N. 1 grande invalido.

1940 - 1945 - Soldati in servizio e richiamati N. 200 - Caduti N. 25 - Dispersi N. 27 - N. 2 caduti a Cefalonia - N. 1 grande invalido - N. 35 feriti e congelati - N. 3 decorati al V. M.

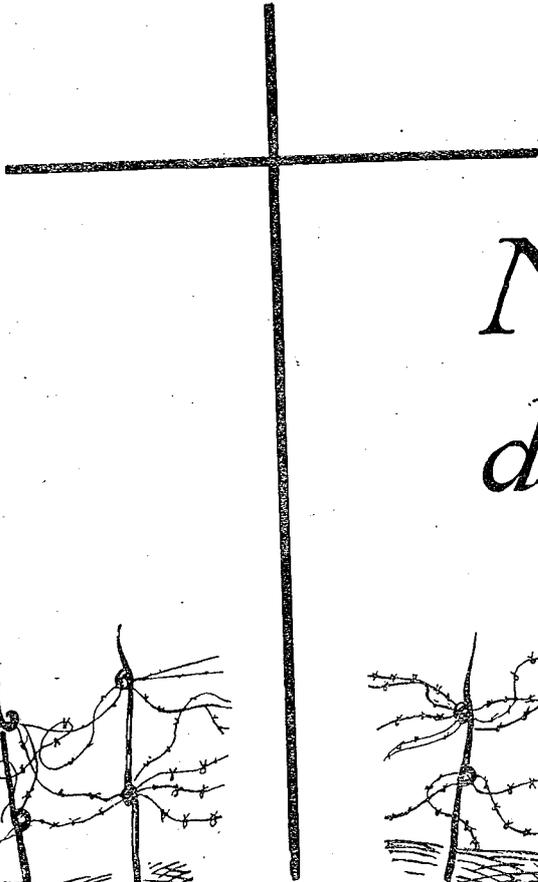
Nella resistenza: tutto il paese unito con i suoi Reduci ed i suoi giovani chiamati alle armi - Il Comune fu dal 1943 la sede natale della 54^a brigata « Garibaldi » - venne incendiato e quasi totalmente distrutto il capoluogo.

Ebbe: N. 14 caduti - N. 1 grande invalido - N. 3 caduti a Mathausen - come deportati per rappresaglia.

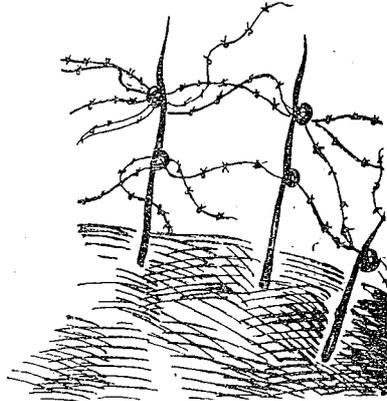
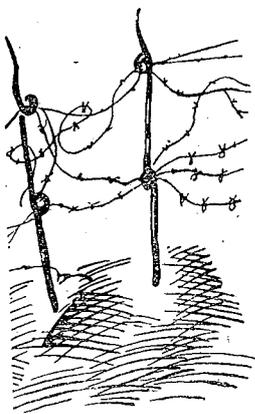
Il 25 Aprile sulle sue macerie e sui suoi lutti sventolò fiera ed unanime la bandiera della libertà, riconquistata, e della nuova, meritata Giustizia Sociale.

Cevo
per
l'Italia
unita
e
libera





Nel ricordo dei CADUTI



4 NOVEMBRE ! - Quest'anno non volle avere la solennità esteriore degli altri anni in quanto l'attenzione è rivolta alla inaugurazione solenne del sacrario dedicato ai Caduti.

Però nello spirito, nel ricordo, nella partecipazione in massa alle funzioni di suffragio, vi fu un entusiasmo eccezionale.

3 Novembre a sera: funzione di suffragio per tutti.

4 Novembre:

ore 6,30: per le donne
ore 8,30: per i ragazzi
ore 10,30: per gli uomini

Suddivisa in queste categorie la popolazione tutta è passata a rendere omaggio ai nostri eroi che han donato la vita per la Patria.

Punte di commozione altissima ha avuto l'offeritorio della santa Messa di suffragio alle 10,30.

La presentazione dell'Ostia al sacerdote nel ricordo della vita-ostia di ogni combattente.

Il vino che la mamma di un Caduto ha voluto offrire per le Messe di tutto l'anno 1964 nel richiamo del sangue di suo figlio versato per la Patria.

I 15 garofani rossi che han riportato all'altare i nomi dei 15 dispersi di Cevo, l'anello delle spose e delle mamme posto sulla mensa del Sacrificio Divino per ricordare la collaborazione della donna italiana in ogni guerra, il bacio alla bandiera...

Gli occhi luccicavano e tutti per un istante ci siamo sentiti un po' più buoni.

Ora lo sguardo è posato alla Chiesetta-sacrario che la volontà e la riconoscenza di anime generose hanno preparato con gusto encomiabile.

E' una ripetizione in piccolo del monumento sul Tonale.

Una ripetizione però che vorremmo definire più gentile, più aggraziata.

Vi domina nella parete di fondo il grande Crocifisso sull'altare di marmo circondato a corona dalle lapidi recanti foto, nome, località di decesso dei caduti, dei dispersi in Germania. Figurano anche nomi di donne cadute sulla montagna nel maggio del 1944.

E tutti ricordano come una di queste, la mamma, nella sera precedente, si attardasse in preghiere, in rosari, a lungo, quasi a presagire la fucilazione imminente.

La lampada, il cancello, il mosaico d'ingresso, sono vere opere d'arte.

La scritta che introduce al sacrario è un grande atto di fede:

« A chi morendo principiò la vita ».

L'inaugurazione e la benedizione verrà fatta quanto prima da Sua Ecc. Mons. Almici, Vescovo Ausiliare di Brescia, il quale così ci scrive:

« Voglio per me l'onore di benedire il monumento ai Caduti di Cevo e di celebrare su quell'altare la prima Messa a loro ricordo e a loro suffragio.

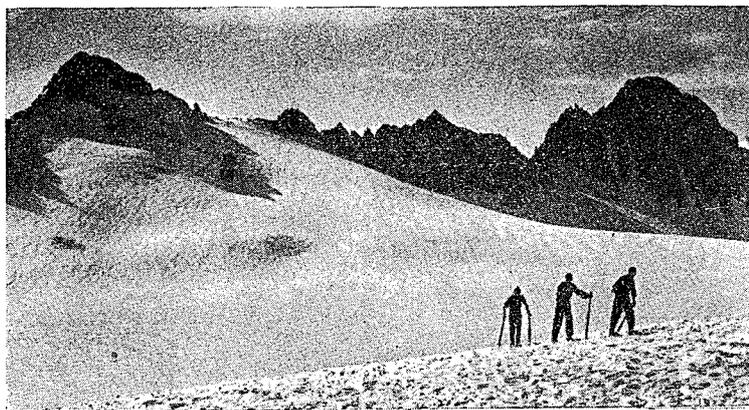
Sarà per me un alto onore celebrare davanti a coloro che sono i fratelli, i padri, le madri di questi eroi ».

Il comitato organizzatore ringrazia per la collaborazione offerta tanto ampiamente sotto ogni aspetto.

Offerte in denaro, giornate di lavoro, prestazioni.

L'opera così ben riuscita è entusiasmante.

La parrocchia si congratula e ringrazia del dono di questa nuova chiesa - sacrario che servirà di dolce appuntamento ogni volta che il grande cuore di Cevo vorrà accostarsi ai suoi caduti.



*"Gli Alpini
sono
i migliori soldati
del mondo.,*

(Gen. EISENHOWER)

26 Dicembre
a CEVO

**Festa
degli "Alpini,,**

penne nere
non mancate!



SEMPRE ALL'ERTA I NOSTRI ALPINI, EROI DI CENTO BATTAGLIE



Gente nostra

A quarant'anni dalla morte di Don Bertocchi

P. Murachelli ha trovato nell'archivio di Angolo due documenti che riguardano un benemerito di Cevo: Don Cipriano Bertocchi.

L'uno riguarda l'atto di morte del caro Sacerdote, l'altro è la lettera di Mons. Gaggia all'Arciprete di Angolo, che gliene comunicava il decesso.

Lo ricordiamo per i suoi esempi, per la sua carità, per il suo zelo.

Lo invociamo perchè continui ad essere il protettore della nostra famiglia parrocchiale.

Ecco il testo integrale della lettera inviataci da P. Felice Murachelli:

« Carissimo,

fra i primi ricordi edificanti ti faccio pervenire quello che riguarda il Rev.do Don Cipriano Bertocchi che fu per ben 45 anni Parroco di Cevo, e del quale nell'Archivio di Angolo ho trovato l'Atto di morte. Egli è sepolto nel cimitero di Angolo accanto allo zio Arciprete. A Cevo è ancora ricordato come un santo! E' bene perciò ricordarlo sull'« Eco di Cevo ». Presto farò seguire altri ricordi edificanti.

Con ogni stima ed affetto, ti saluto caramente nel Signore

P. Felice Murachelli »

16 ottobre 1963

1923 - 1963

Il Quarantesimo della Morte d'un Sacerdote santo che fu Parroco di Cevo per 45 anni!

Nell'archivio Parrocchiale di Angolo — registro dei Morti dal 1881 al 1924 — trovasi l'atto di morte di Don Cipriano Bertocchi:

« BERTOCCHI Don CIPRIANO fu Giovanni e fu Ravellini Margherita, nato ad Angolo, vi fu per tre anni Coadiutore collo zio Arciprete e per due anni Economo Spirituale edificando tutti con santi esempi e con la parola.

Passò Parroco a Cevo, dove prodigò se stesso e il suo ardentissimo zelo e carità per ben 45 anni, se-

gnato a dito dai Superiori e da tutti i confratelli come « il prete santo ».

Durante il suo parrochiato tenne anche fuori parrocchia ben 60 Missioni, prodigandosi nella predicazione anche all'estero, nella Svizzera, tra gli operai e raccogliendo sempre abbondantissima messe. Sul pulpito di Bagolino ebbe nella foga del dire sbocchi di sangue, che però non lo trattennero dall'apostolato della S. Predicazione.

Colto da malattia, la sopportò con edificazione di tutti per ben 10 anni! Ma le ribellioni bolscevice, nonostante il suo zelo, gli rovinarono la parrocchia, costringendolo a rinunciarvi.

Tornò al suo Angolo natlo, inabile ormai al lavoro e sovraccarico di dolori morali e fisici.

Visse qui di santo esempio a tutti specie nella celebrazione della S. Messa e nell'esercizio della pazienza cristiana per otto mesi.

Ma negli ultimi tre mesi i suoi dolori e le sue sofferenze giunsero al colmo e lo trassero lentamente alla morte il 19-VII-1923 all'età di anni 73, munito di tutti i conforti di nostra S. Religione che tanto ardentemente amava e così apostolicamente aveva praticato e predicato.

I suoi funerali, fatti il 21-VII-1923 in prima classe, riuscirono solennissimi. Il Vescovo di Brescia, Mons. Giacinto Gaggia, scriveva nell'occasione allo Arciprete Don Bortolo Bendotti di qui: « **Abbiamo un sacerdote di meno in Diocesi e un Santo di più in Paradiso!** ».

Così è!

In fede Sac. B. Bendotti - Parroco

Ecco ora il testo integrale della lettera del Vescovo di Brescia, Mons. Gaggia, al Parroco Bendotti:

IL VESCOVO DI BRESCIA

Carissimo,

20 luglio 1923

ricevo adesso, sono le 9, tutte e due le tue lettere; e quest'è la ragione perchè solo adesso posso scrivere.

Abbiamo perduto un santo prete e guadagnato un Protettore in Cielo, il quale non dimenticherà certamente la sua Diocesi.

Beato lui, che può ben dire: « Cursum consumavi, fidem servavi » e a questo ha aggiunto il martirio di un male, che gli fu vero purgatorio, se quell'anima bella aveva bisogno di ulteriore purgatorio.

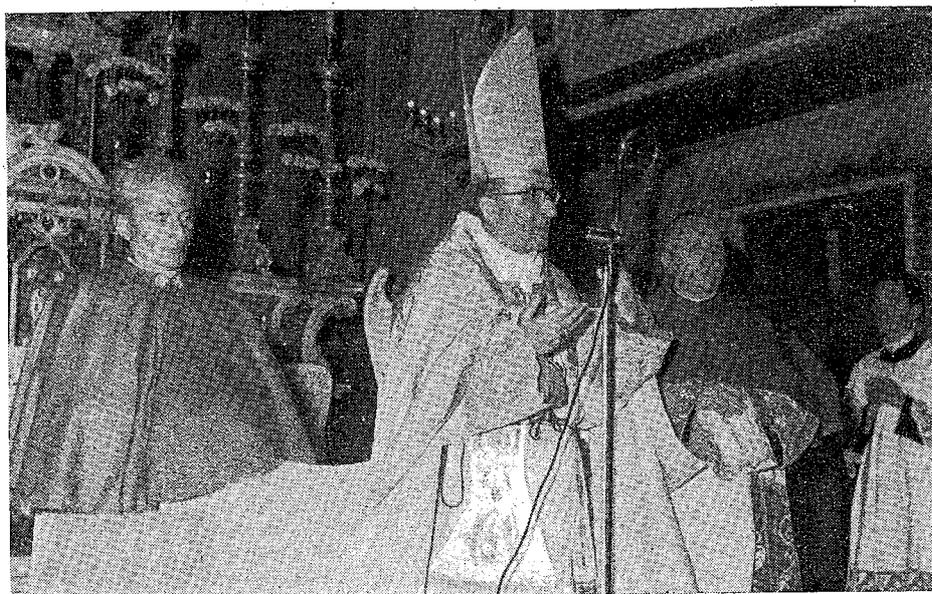
Fa le mie condoglianze ai parenti di lui, e se non hai detto parola al popolo mettendo innanzi l'esempio edificante di Lui, non manca di ricordarlo alla prossima occasione in chiesa.

Benedico di cuore e prega per me.

Affez.mo

† Giacinto Gaggia - Vescovo

Al M. R. Don Bortolo Bendotti
Parroco di Angolo (P. Brescia)



CORRISPONDENZA

1 ottobre 1963

Da Roma, Sede del Concilio Ecumenico, Sua Ecc.za Mons. Vescovo Ausiliare così ci scrive:

« Grazie del ricordo, delle preghiere che continuerete ad elevare al Signore, durante tutta la sessione del Concilio. Sarà questo il modo per sentirvi Chiesa e Concilio, con grandi frutti spirituali. Benedico di cuore a tutti.

† Giuseppe Almici
Vescovo Ausiliare

CASTELLO DI GODEGO

« Ringrazio Don Bosco Santo che mi diede lieta occasione di conoscere Cevo, paese ricco di bellezze naturali e di promettenti energie, Parrocchia di mirabile fervore.

« Ne ho assiduo ricordo nella S. Messa, con tutti i bisogni della cara popolazione. Mi consideri appartenente a questa bella Comunità... ».

† Giuseppe, Vescovo Salesiano

MISSAGLIA

« Dal nostro arrivo in Noviziato noi siamo presenti a Cevo col pensiero e con la preghiera... ».

CITTA' DEL VATICANO - « Collegio Etiopico »

« Non appena avrò occasione di incontrare il S. Padre nei giardini vaticani, Gli parlerò di Cevo, Gli dirò quello che lei mi ha detto, e gliene farò subito una relazione.

Da un mese il Papa non esce più a passeggio, poichè ha tanto da fare.

Che belle vacanze ho trascorso a Cevo!

Quanti bei ricordini della buona gente e di tante belle cose godute ».

SARAGOZZA - SPAGNA

« Ho ricevuto ancora una volta Eco. Ho ricordato tante cose.

Come mi sarebbe piaciuto ritornarvi ancora una volta.

Speriamo sia per il prossimo anno... ».

CASTELLAMARE DI STABBIA - NAPOLI

« Io porto nel cuore un caro ricordo di Cevo e dei suoi abitanti, soprattutto del fervore e dell'entusiasmo che caratterizzano costì ogni funzione religiosa.

Le sarò veramente grato, se vorrà inviarmi « Eco di Cevo ».

VARESE

« Grazie di Eco.

« Ne guardo i numerosi fogli che leggo e rileggo per assaporarne il gusto tutto nostro: della terra che ci ha visto nascere, della chiesa in cui ci rifugiamo anche se lontani dal paese, della nostra casa... ».

SVIZZERA

« Leggendo il nostro caro " Eco di Cevo " ancor mi sento più vicino ai nostri cari e, se anche tante novità e cose scritte su esso già si sanno, pur tuttavia, leggendole sul giornalino sembrano più intime e più care al nostro cuore.

Nella ricorrenza del 4 Novembre invio un particolare e commosso mio saluto, alle madri, spose e figli dei miei migliori compagni " Penne Nere ", che vent'anni fa lasciai nella desolata steppa russa... ».

DA UN POSTO DI LAVORO

« Cevo... Al solo nominarlo mi vien voglia di rivederlo, di tornare ai miei monti, di rivedere la mia gente.

Ma questo, solo a Natale... e poi subito ripartire... »



Preparati a Natale

Tema: « LA BONTA' »

« Dobbiamo ritornare al grado di fanciulli:
 « Pronti alla calma - lesti alla pace.
 « Non resti traccia di offesa -
 « Amore l'un per l'altro.
 « Non saper far del male e
 « non intendersi di malignità. »
 (S. Leone M., disc. settimo sull'Epifania)

— Prepara il presepio per la novena.

15 dicembre, è la domenica indicata allo scopo. Passala in casa e aiuta quanti lavorano per il presepio. Non mettere nessun personaggio per il primo giorno. Falli aggiungere un po' alla volta dai bambini durante la settimana.

Il 24 prima della messa delle ore 16,30 poni le statue di San Giuseppe e della Madonna. Prima che gli uomini e i giovani si rechino alla Messa di mezzanotte tutta la famiglia si raccoglie per porre Gesù bambino nella culla.

— Partecipa alla novena. Per quell'ora tutto il paese sia in movimento: Immagine dei Pastori che si affrettano alla grotta.

“Vi annunzio
 una grande gioia:
 è nato il Signore,,

Buon

D I C E M B R E

16 - ore 19:

Santa Messa
 Solenne inizio della novena

17-18-19-20 - ore 19:

Funzione solenne per tutti

21-22-23:

Triduo di preparazione:

ore 16,30 S. Messa per donne e fanciulli

ore 19,— Funzione per soli uomini e giovani

24 - Vigilia

ore 6,30 S. Messa - Comunione generale delle mamme

ore 8,— Comunione generale bambini e signorine

Mattino: Confessioni

Pomeriggio: ore 16,30: Santa Messa - Confessioni riservate ai soli UOMINI e GIOVANI



— Le donne non attendano il 24 per la confessione. Ricordino anzi che il 24 mattina è la data fissata per la loro comunione generale.

— Dalle ore 16 della Vigilia sono attesi i **giovani e gli uomini**. Solo essi per tutta la serata.

— Dalle ore 17 del 24 in chiesa non debbono entrare per nessun motivo nè donne nè bambini.

— Le ore che precedono la messa

25: S. Natale

Mezzanotte:

S. Messa e Comunione per soli uomini e giovani

(digiuno di 3 ore dai cibi solidi e alcoolici e un'ora dai cibi liquidi)

ore 6,30: S. Messa

ore 7,—: S. Messa

ore 8,30: S. Messa del fanciullo

ore 9,30: S. Messa dei giovani

ore 10,30: S. Messa

ore 12,30: Parole augurali del Santo Padre (Radio e TV)

Pomeriggio: nessuna funzione

ore 19: S. Messa solenne

26 - S. Stefano

Non è festa di precetto. Conserviamo l'orario festivo per dare a tutti la comodità di completare la gioia natalizia e ripetere così la S. Comunione

Sante Messe:

ore 6,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30;

ore 19: solenne funzione natalizia e benedizione eucaristica

di mezzanotte sono ore di silenzio, di preghiera e di raccoglimento.

Non sciuparle!

— Dalle ore 21 controllate il digiuno di quanti si accosteranno alla comunione nella messa di mezzanotte.

Teneteli a casa.

Fate il sacrificio a rimanere in piedi per fare ad essi compagnia.

Create un ambiente natalizio

Natale

PREGHIERA

« Desto o Signore la tua Onnipotenza
« Vieni e salva col Tuo Amore
« noi che ci troviamo nei pericoli
« a causa dei nostri peccati. »
(Liturgia)

29 - Buon Natale ai morti

ore 14,30: Visita collettiva al cimitero per gli auguri ai cari defunti

31 - Fine d'Anno

Per dare la comodità a tutti di passare in chiesa a ringraziare il Signore, vi è la possibilità di due funzioni a scelta:

ore 16,—: S. Messa

ore 19,—: Adorazione - Benedizione solenne

GENNAIO 1964

1 - Ottava del Natale

Orario festivo

ore 14,30: Panegirico eucaristico
Il Santissimo rimane esposto

ore 19,—: Santa Messa e consacrazione dell'anno nuovo a Maria - Benedizione eucaristica

2 - Buon Natale ai lontani

ore 6,30: Santa Messa nella Chiesa di S. Antonio per i lontani da casa



3 - Primo Venerdì del mese e dell'anno

4 - Primo Sabato

5 - Giornata antiblasfema

Pomeriggio eucaristico di riparazione: ore 19: Messa cantata

6 - Epifania di Nostro Signore

Orario festivo

ore 14,—: Corteo dei Re Magi - Benedizione dei bambini - Proclamazione dei vincitori del concorso « Presepi » e premiazione - Saluto agli studenti

ore 19,—: Santa Messa Te Deum di chiusura delle solennità natalizie

Preparati a Natale

- In ogni casa qualcosa di questo genere è un atto di fede.
- A Natale ogni Sacerdote celebra 3 S. Messe.
- Ascoltane pure 3 in quel giorno benedetto.
- 29 Dicembre: vieni al cimitero per dire ai morti: Buon Natale!
- Fine d'Anno: due funzioni: ore 16, ore 19. Scegli quella che ti è più comoda, ma non mancare.
- 1 gennaio: Tu hai scritto biglietti di augurio. Hai formulato a voce parole augurali. Prega per coloro cui hai detto buone feste, buon anno: ciò darà un valore particolare al tuo augurio.
- 2 gennaio: Tieni presente il Buon Natale ai lontani, in S. Antonio.
- 5 gennaio Onomastico del Signore. Strenna del '64: « Non nominare il nome di Dio e della Madonna invano ».
- Epifania: Corteo dei Re Magi. Unisciti coi tuoi bambini alla gioia dei tuoi concittadini che ai margini della strada assistono alla manifestazione della sfilata dei Re e medita una realtà infinitamente più consolante. Il battesimo ha fatto di noi un popolo di re, un popolo di sacerdoti.



con la preghiera, letture di racconti di Natale, dischi natalizi, poesie dei bambini.

- Prima che il papà, il nonno, i fratelli escano per la messa di mezzanotte mettete, con una funzione raccolta, Gesù bambino nel vostro presepio. Darremo il cenno di questa funzioncina intimamente familiare col suono delle campane alle 23,30.
- Per quando ritornano dalla

chiesa le donne preparino qualcosa di caldo.

- Ricorda la tradizione tutta comune del ceppo sul fuoco nella notte di Natale.
- Ricorda la tradizione dell'Irlanda cattolica della candela accesa sulla finestra di ogni casa...
Quasi a dire: « se passeranno la Madonna e S. Giuseppe vi troveranno qualcuno che li attende ».



Ottavario

in onore di S. Giovannino

E' alle porte.

La prima settimana di febbraio, dal 2 al 9, l'urna benedetta, con le spoglie del Beato Innocenzo, sarà in mezzo a noi per una settimana di fervore. Il P. Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini, cui abbiamo notificato l'iniziativa, così ci scrive dalla Curia Generalizia di Roma:

« Con grande piacere vengo a conoscere che i fedeli di codesta Parrocchia di Cevo, dal 2 al 10 febbraio prossimo, onoreranno solennemente il nostro confratello Beato Innocenzo da Berzo, dinnanzi alla preziosa urna contenente la sue venerate spoglie mortali.

Mi considero pertanto — unitamente ai religiosi della nostra Provincia dei Cappuccini di Lombardia presente in ispirito alle celebrazioni, per partecipare al giubilo della popolazione, i cui recenti antenati hanno anche avuto la fortuna di beneficiare delle primizie dell'apostolato del Beato Innocenzo e per unirmi alle preghiere di ringraziamento dell'intera Parrocchia.

Mi rallegra poi, vivamente, pensando che le suddette prossime festività, oltre a tributare al Beato un degno omaggio di venerazione, porteranno alle anime copiosi frutti spirituali, perchè, al grato ricordo dei suoi fulgidi esempi, saranno spronate ad una vita più cristiana e fervente.

Con tale certezza invoco sull'intera popolazione di Cevo la benedizione del serafico San Francesco, nuovamente esaltato in questo suo umile figlio.

Dev.mo nel Signore

*Fratel Clemente
da Milwaukee ».*

S. Giovannino a Cevo

All'alba del 2 maggio 1867, davanti all'ara maggiore della nostra cattedrale, si svolgeva il rito dell'ordinazione sacerdotale dei novelli Leviti.

Il Rettore don Bertazzoli scandiva ad alta voce il nome di Giovanni Scalvinoni. Il giovane diacono faceva il suo passo verso l'altare; prostrato sul nudo pavimento del presbiterio durante la solenne Litania, indi si rialzava per ricevere dalle mani del Vescovo la sacra unzione sacerdotale. Il Vescovo Verzeri alla fine della cerimonia dava ai neo-ordinati i suoi ricordi. Don Giovanni Scalvinoni li ha segnati nel suo diario spirituale: « Il ricordo lascia-

toici dal Vescovo nel giorno 2 giugno 1867. Spirito di sacrificio e di abnegazione, non facendo nulla per piacere agli altri o per accontentare se stessi. Questo solo ci varrà ad acquistare tutte le virtù sacerdotali ». Era il sabato tra l'ottava dell'Ascensione. All'indomani della sua prima fervidissima celebrazione all'altare di Maria, probabilmente nel Santuario delle Grazie (cfr. corrispondenza Verzeri - Santuario delle Grazie).

Il lunedì seguente officiava in forma solenne nella borgata di Berzo la sua prima Messa. La piccola Maria Bersi, che da una finestra della sua casa osservava il corteo, testificherà: « Lo vidi con gli occhi bassi; quasi chiusi; calati sull'anima a nascondere il mistero di Dio ».

Nei giorni seguenti celebrava a Niardo, dove aveva i parenti, e il 19 giugno era già a Cevo in Valsaviore, dove veniva accolto con grande giubilo dalla buona popolazione. Celebrava nei giorni seguenti (sono ancora registrate sui Diari delle Messe) le tre SS. Messe che il Vescovo obbliga di officiare agli ordinati (per lo Spirito Santo, per la Beata Vergine Maria e per i fedeli defunti). Il parroco di Cevo, don Codenotti, che divenne il suo padre spirituale, fin dai primi mesi diceva a tutti: « Il Signore mi ha benedetto mandandomi questo coadiutore ». Ma anche don Giovanni doveva chiamarsi fortunato per aver incontrato un santo parroco, che fu per lui esempio e stimolo alla santità. Dividevano il loro tempo fra la preghiera e lo studio e a volte si fermavano in chiesa a pregare fino a mezzanotte, dimenticando la cena. A Cevo don G. Scalvinoni si fermò due anni soltanto. Esternamente la sua attività non fu molto chiassosa.

Nell'Archivio Parrocchiale sono registrati alcuni atti di Battesimo, alcuni matrimoni ai quali aveva assistito, i diari delle S. Messe celebrate e nulla più: ma a Cevo ha avuto inizio quella corsa alla santità con una vita di orazione continua, con le sconcertanti penitenze (non le riferisco perchè temerei di suscitare lo scandalo dei pusilli) con la sua carità eroica. Sono proprio spuntati a Cevo i fioretti francescani del pollo che prende il volo e del pane donato ai poveri appena sfornato.

Padre Murachelli Felice

A CEVO SI PREGA COSI'

Alla nostra comunità parrocchiale guarda, o Signore, con particolare affetto di Padre buono.

I bimbi rigenerati alla grazia e posati sull'altare della Vergine a perenne consacrazione, Tu ce li custodisci.

L'amore che si è congiunto nel Tuo nome presso il tuo altare, fa che nessuna insidia umana lo abbia a spezzare.

E' nostra gioia, sia pure nel dolore, il pensare come coloro che Tu scegli per l'eternità, Tu li accogli in eterno affetto ed in infinito perdono.

Ti affidiamo i lontani da casa, gli operai, i dispersi, i giovani militari, gli studenti, le figliuole in servizio. Consola i nostri ammalati nelle loro sofferenze.

Fa che ci abbiamo ad amare formando una comunità di fratelli dove Tu sei Padre, la Vergine è Madre, e dove lo Spirito Santo è la carità che ci unisce in un'unica grande famiglia.

Così sia



L'addio dell'Emigrante

*Addio, paesel natio
chissà se ancor ti rivedrò.
Addio ruscelli alpini,
addio monti eterni.
Io vado lontano
ma sempre v'amo,
e sempre v'amerò.*

*Addio chiesetta mia,
addio solingo cimitero.
Addio o Cevo, ti lascio
col cuore in pianto,
io t'amo tanto
ma ti devo lasciar.*

Salvetti Celestino
II^a Media



CONCORSO

PER LA "VOCE DEL POPOLO,"

SANTA LUCIA



"Il mio paese,"

Anche i nostri ragazzi hanno partecipato, e con quale entusiasmo, al concorso indetto dal settimanale diocesano « La Voce del popolo » per S. Lucia.

Tema: « Il mio paese ».

Quante cose furono dette sul paese e con quale calore di sentimento han parlato i nostri bambini della loro terra natale.

Scegliamo alcuni pensieri tra gli scritti (e sono circa 90) che abbiamo inviato alla giuria della redazione per il concorso.

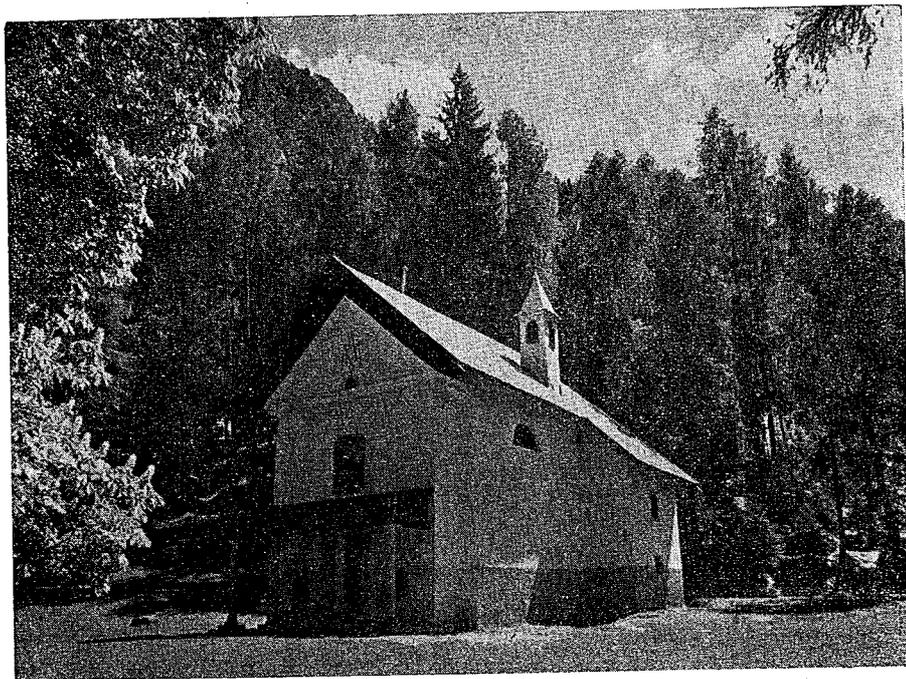
- Il nostro è un grazioso paesello di montagna.
- Cevo ad ogni stagione si cambia.
- A Cevo tutto è semplice, non ci sono industrie, divertimenti, c'è molta povertà, ma tutto è felice.
- Quando nevica il mio paese sembra una sposa vestita a festa che si prepara al grande giorno delle nozze.
- Guardando dalla valle, nella notte stellata, Cevo sembra un favoloso nido di lucciole.
- Tutto è così caro a Cevo!
- Il mio paese per me è il più bel paese del mondo.
- Ti amo, mio povero paese di montagna, perchè tu mi hai fatto da culla, perchè in te vi è il cimitero aggrappato alla roccia dove sono sepolti i miei nonni, il fratellino e la zia.
- Sarà triste quel giorno in cui dovrò allontanarmi anche solo un mese.
- Ora sono solo una bambina, ma quando vedo le ragazze del mio paese che vanno via a lavorare penso: « O se restassi sempre una ragazzina come oggi, non avrei da allontanarmi per nessuna ragione da questo mio paesello. »

- D'estate, quando ci sono i villeggianti mi vanto di essere nativa di Cevo e mi sento un po' la padrona di queste povere vie, di queste povere case.
- La Chiesa, anche se povera, è il centro del mio paese.
Ma mio papà mi ha detto che noi la faremo diventar bella con tanti sacrifici.
- Amo il mio paese perchè in esso vi è la povera casa che mio padre ci ha lasciato prima di morire.
Amo la mia casa dove mia madre tira avanti con molto coraggio la famigliaola.
- Non vorrei per qualunque motivo allontanarmi dal mio caro paese dove tutti ci conosciamo per cognome, nome e soprannome e dove ci si vuole tanto bene.
- Nelle mie preghiere ricorderò sempre quelli che amano Cevo.
- Nel mio paese tutti devono lavorare: grandi e piccoli: gli uomini in Svizzera o a Milano, le donne e i bambini nei campi durante la bella stagione.
- Non cambierei il mio paese con una meravigliosa città.

Ne è nato così un quadro di Cevo dipinto dai nostri bambini con tanto affetto.

La sposa vestita a festa per il manto di neve, un favoloso nido di lucciole, la povertà delle case, la semplicità in ogni cosa, il paese culla, il cimiterino aggrappato alla roccia, la tristezza per la partenza in un giorno che non dovrebbe venir mai, la chiesa centro di tutto, la preghiera per quanti aiutano il paese... sono pennellate a tinta varia da cui balza ancora una volta la tela di un Cevo dove nel sacrificio, nel lavoro, nella preghiera si vive la grande giornata della vita terrena in reciproco, immenso affetto.

Leg gen de della mia Valle



La neve ha imbiancato ogni cosa, la strada è deserta, ovunque è silenzio. Sì, ovunque è silenzio ma non tristezza.

Infatti la neve stringe i figliuoli intorno ai genitori, ai nonni che raccontano liete leggende.

La nonna dalla scarna faccia è seduta presso il focolare, tormentata da noi bimbe che la incitiamo a raccontarci una leggenda. E la nonna con voce grave inizia la storia:

« Come voi sapete, per andare in Musna bisogna prendere la strada della pineta, e arrivati all'Antigola, (dove tutti si fermano a gustare la fresca acqua) una volta si vedeva un omino, dal corpo esile, dalla barba bianca, che col suo bastoncino seguiva la persona, ch'era diretta verso le cascine di Musna, Dasnöar o Ghisella; fino alla piccola cappella di: « Scagn ». Arrivati alla meta, lo strano omino lasciava la persona e si avviava verso la sua sconosciuta caverna. La persona che era stata accompagnata dal piccolo uomo rimaneva stupita, e quanti: « Oh! » di meraviglia.

Tutti si domandarono chi fosse, donde venisse, ma mai nessuno riuscì a scoprire la sua identità. Le voci sull'omino fatale si erano sparse in tutto il paese: tutti volevano vederlo, conoscerlo, parlargli, ma inutile.

Il suo vitto erano le fragole, i mirtilli, i lamponi e, se ne trovava, anche i funghi. Il vino era la limpida acqua dell'Antigola, il suo passatempo preferito era pescare sassolini e nasconderli. Aiutava i poveri uccellini, e dava loro qualche briciola trovata. Trascorsero giorni, mesi, anni, ma dell'omino non si ebbero più notizie ».

La nonna ha terminata la strana leggenda, noi bambine stiamo cadendo dal sonno: è tardi, la mamma ci manda a letto: salutiamo la nonna, e via di corsa verso il letto che ci aspetta.

Biondi Rosa

Nella stagione invernale grandi e piccini, ci si riuniva nelle stalle a trascorrere insieme la serata.

I vecchi se ne stavano a fumare la pipa, seduti sulla panca di paglia, con il mento tra le mani, assorti a pensare alla loro giovinezza trascorsa. Le donne giovani rammendavano con amore gli abitini strappati dei loro figliuoli.

I giovani, raccolti in un angolo giocavano a carte su di una rozza panca. E noi piccini ci si riuniva intorno alla nonna con la solita domanda: « Nonna ci racconti una storia? ».

A nonna piaceva raccontare le storie della nostra valle, e sempre ne trovava una più interessante, più nuova che ci teneva gli occhi sbarrati e il cuore in ansia.

« C'era una volta », cominciava la nonna « una baita, nascosta lassù tra le gole dell'Adamé. Gli abeti e i larici le si stringevano intorno come a proteggerla dalle intemperie. Là vivevano dei mandriani che durante la bella stagione vi trovavano alloggio.

Finita l'estate i mandriani della famosa baita si accorsero di non avere finito di pascolare la fresca erba che cresceva sui verdi declivi. Decisero pertanto di rimanere ancora per qualche giorno. Una sera quando i mandriani tornarono, dopo la solita giornata di pascolo, trovarono nella baita un personaggio del tutto inaspettato ».

La nonna si fermava, era così tanta la nostra attenzione che quasi non ci si accorgeva neanche. Ma poi, visto che anche i grandi ascoltavano, la nonna ricominciava. « Ebbene da un angolo di questa baita sbucò una donna: ai poveri mandriani parve un sogno, mentre, invece, era la verità.

Uno, il più coraggioso, accese il lume ad olio e, in quel chiarore, poterono distinguere chiaramente la figura di una ragazza, la quale aveva i piedi di capra. I poveri mandriani non osavano avvicinarla e la strana ragazza sembrava decisa a rimanere al suo posto. Così, col cuore tremante dalla paura, con lo strano ospite, i mandriani attesero l'alba, e all'arrivo di questa prepararono i loro bagagli e salutarono l'Adamé. L'anno seguente non successe nulla, solo che dopo una data fissata i mandriani non poterono più stare lassù, perchè dovevano cedere il posto alla signorina dai piedi di capra, che incuteva loro tanta paura. Così fu per molti anni ».

La nonna terminava. Noi bimbi ci guardavamo attorno per vedere se dall'angolo più buio sbucasse quella ragazza che ci faceva tremare. Poi si andava a letto. Fuori la neve che cadeva a larghe falde sembrava placare la nostra paura.

Galbassini Madda'ena

A S T E R I S C H I

L'autunno ha visto partire alcuni giovani per la vita militare.

Non è la prima volta che questi nostri amici lasciano il paese. Essi sono abituati alle partenze.

Vita di collegio, lavoro, emigrazione.

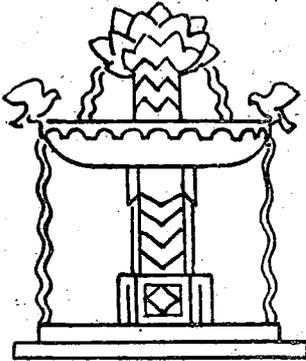
Però la loro assenza, come militari lascia un vuoto particolare nelle case, in paese, ed è per questo che li seguiamo con speciale affetto nella vita di caserma e nei faticosi addestramenti di ogni giorno.

Parecchi hanno già scritto. « Eco » porta loro un po' d'aria di casa.

* * *

In pineta ha fatto la sua comparsa una artistica fontana.

Creata con gusto, con eleganza, trastullo dei bambini per i mesi estivi.



Sarebbe buona iniziativa se tutti contribuissero ad abbellire il paese, costellandolo di tanti piccoli richiami che potrebbero essere un'attività soprattutto per l'estate.



L'U. S. di Cevo ha ceduto provvisoriamente all'U. S. di Bienno tre dei suoi migliori giocatori per questo periodo di stasi al campo sportivo in pineta.

A Chiari, a Bienno, ad Orzinuovi i nostri,

Rag. Casalini Gianni

M° Belotti Gianantonio

Biondi Romeo

hanno sostenuto accanitamente le forze della loro squadra, nel campionato di terza categoria.

I 43 bambini che l'otto settembre si sono recati al mare ringraziano il Patronato Scolastico per aver voluto offrire lire trentamila per il loro viaggio fino a Brescia.

La riconoscenza è vivissima.

* * *

Al dottor Rossi, medico condotto di Berzo Inferiore, che potremmo definire un « patito » di Cevo vada il nostro ringraziamento per tutto l'interessamento

In pineta ed esattamente nella località « Sargas » si trova una cappelletta costruita dagli ospiti della villa Adamello.

Dedicata alla Madonna Madre della Divina Grazia porta questa scritta:

« Alla sua celeste Madre e Patrona la villa Adamello

12 - 8 - 1939 »

suo nei riguardi dell'avvenire di Cevo.

* * *

La filodrammatica « S. Vigilio » di Cevo, sotto la regia di Biondi Gianfranco, continua la sua attività, che per l'inverno si profila densa di rappresentazioni. Applauditi i drammi « Il treno fantasma » e « l'uomo e la maschera ».



Geniale l'idea di offrire alle signorine della Parrocchia, per la loro festa patronale, l'8 dicembre, una commedia: « idiota ».

Ci auguriamo il ripetersi di queste serate che il pubblico cevese tanto gusta.

Ora la cappella sente il bisogno di essere ritoccata.

Il prossimo agosto compie le nozze d'argento di vita. Se qualcuno volesse per l'occasione rimetterla a nuovo, la Madonna delle Grazie avrebbe per lui un particolare sguardo di benevolenza.

* * *

PREZIOSO

REGALO

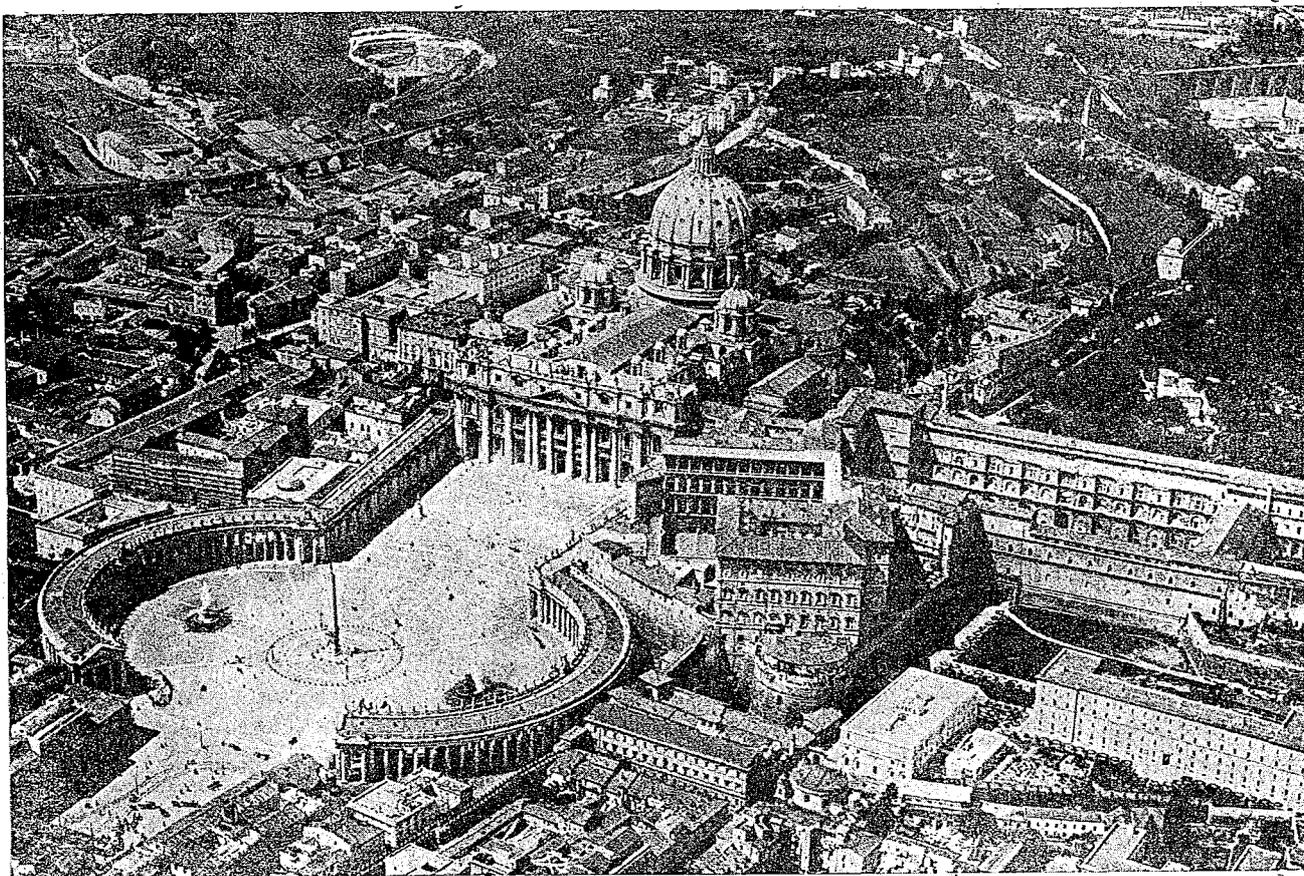
*Benedicco il Paese
Cevo - (Brescia) e Auguro
continuamente vi salute
con amore.*

*+ Stefano Col. Wysynski
Roma, 13. XI. 33 Piuma Bianca*

*Nella basilica di S. Pietro presso il tavolo della
Presidenza del Concilio Ecumenico, abbiamo chiesto al
Primate di Polonia Card. Wysynski Stefano una particolare
benedizione per la Parrocchia di Cevo.*

Eccone l'autografo

A S T E R I S C H I



Tra i cinquemila pellegrini dell'omaggio ufficiale della Diocesi di Brescia al S. Padre Papa Paolo VI, fine ottobre, vi erano pure

sei nostri concittadini.

Poter vedere il Papa anche una sola volta in vita dovrebbe essere il programma di ogni cristiano.

Dalla Capitale, dopo un bagno di romanità, ne hanno riportato le più felici, entusiasmanti espressioni.

La previdenza è un dovere!

Lavoro & Sicurezza S. p. A.

Presidente: Sen. Prof. Giordano Dell'Amore
Assicurazioni in tutti i rami (vita, incendio, infortuni, grandine, furti, responsabilità civile verso terzi, resp. civile dei proprietari di moto e auto, ecc.)

Consulenza gratuita

Agenzia per Brescia e provincia:

presso SEDE PROV. A. C. L. I.
 Via XI Febbraio, 5

IL BAZAR - REGALO

Scolari Natalina - Cedeqola

Offre alla Spett. clientela, oltre un vasto assortimento di **regali**, una scelta completa di **Bomboniere** per nozze, nazionali ed estere con stampa relativi bigliettini e partecipazioni.



LA PAGINA

NELLE UNIVERSITA'

Frequentano:

Facoltà di lettere:

BAZZANA MARIO

Lingue e letterature straniere:

BIONDI GIANFRANCO

BELOTTI ANDREA

Economia e Commercio:

GOZZI EZIO

DOVEROSO
SALUTO

Il Provveditore agli studi di Brescia ha nominato preside della media di Cevo il Prof. Paolo Maifreda, e direttrice didattica della scuola elementare la Sig.^a Maria O. Cortesi Fiora.

Il prof. Maifreda già è noto nei nostri ambienti scolastici, per aver retto con competenza ed amore il posto d'ascolto televisivo, per due anni.

La signora Cortesi arriva in mezzo a noi preceduta da un'altra fama di maternità e di squisita comprensione nella sua missione.

La comunità parrocchiale di Cevo è lieta di annoverare tra i benefattori del paese le due nuove autorità scolastiche.

Assicura cooperazione filiale e devota. Augura cordialmente un anno denso di lavoro e di frutti, degna ricompensa del loro spirito di dedizione.

NEO - DIPLOMATI

Completiamo l'elenco che vuol essere nel nostro caso « un albo di onore » dei nuovi diplomati nell'anno 1963 con 2 altri nomi: Franco Casalini - Gianmario Monella i quali a giugno hanno concluso il primo ciclo triennale, dopo un primo anno di sperimentazione raggiungendo nella scuola d'arte di Darfo il titolo di maestri di artigianato.

Ora continuano lo studio per poter raggiungere il successivo titolo di maestro d'arte. La loro abilitazione apre un orizzonte professionale qualificato.

Siamo lieti di segnalarne i nomi aggiungendoli agli altri 11 diplomati di quest'anno. Il 1963 è un anno d'oro per gli studenti di Cevo: 13 neo-diplomati proporzion fatta del numero degli abitanti e della povertà e della emigrazione dei medesimi è un primato assoluto nelle provincie di Brescia.

NELLE ELEMENTARI



	aluni	alunne
1 ^a	13	8
2 ^a	24	11
3 ^a	18	10
4 ^a	10	14
5 ^a	20	13
	85	56

Totale alunni elementari: 141

NELLE MEDIE

1 ^a M	aluni	21
1 ^a F	alunne	27
2 ^a	aluni	10
	alunne	14
3 ^a	aluni	3
	alunne	12
		87

Totale alunni medie 87

Gli alunni delle scuole di Cevo (elementari più medie) complessivamente sono: 228.

SCUOLA ELEMENTARE

Direttrice Didattica: MARIA O. CORTESI FIORA

CLASSI

Prima mista
Seconda maschile
Seconda femminile
Terza maschile
Terza femminile
Quarta mista
Quinta maschile
Quinta femminile

INSEGNANTI

Bazzana M. Maddalena
Bazzana Gerolamo
Bazzana-Parolari Mimma
Bazzana Pietrogioacomo
Bazzana-Matti Angiolina
Zonta Maria
Pedersoli Maria
Albertelli -Bar Alessandra

ORARIO: 9-12 14-16

DELLA SCUOLA

DIARIO

La scuola, sia elementare che media, ha avuto un ottimo inizio.

Professori e maestri hanno notato sin dai primi giorni la partecipazione completa degli alunni.

Il merito è delle famiglie, le quali hanno compreso la necessità e il dovere della collaborazione.

L'inaugurazione ufficiale, con la S. Messa dello Spirito Santo, fu celebrata dal Rev.º Vicario di Cedegolo, il quale, con la presenza e la parola, ha dato solennità alla liturgia.

Presenti in buon numero, i genitori degli alunni.

L'offertorio ha visto salire all'altare i rappresentanti delle varie classi, per la presentazione di ciò che era il simbolo del lavoro e della fatica dello studio.

Al signor preside della media, alla signora direttrice didattica, ai signori professori e maestri, l'augurio che l'anno scolastico sia per essi fecondo di bene e di continue soddisfazioni in questo campo tanto delicato della vita di Cevo.

* * *



E' stato aperto nell'edificio scolastico delle elementari il Centro di Lettura e di informazioni, tenuto dal signor maestro Bazzana Girolamo.

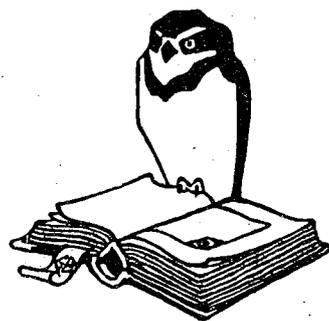
ORARIO

Ogni sera (giorni feriali) dalle ore 19 alle 21.

Il Centro è fornito di televisione, proiettore e mette a disposizione oltre duecento volumi.

Si potranno avere informazioni e delucidazioni per assicurazioni, assistenza sociale, domande e ricorsi, ecc. ecc.

I frequentanti devono aver compiuto i 14 anni: sono però ammessi anche gli alunni della Scuola Media.



Nelle Scuole Elementari, per la tragedia del Vajont, furono raccolte L. 16.000, con un contributo di L. 115,2 a testa per bambino.

I nostri piccoli hanno dato tutto quello che han potuto, nella loro povertà, per lenire le sofferenze di questo lutto senza nome.

* * *

I Signori Maestri della Valsaviore si sono riuniti, il 14 ottobre, a Cevo, per l'adunanza di gruppo.

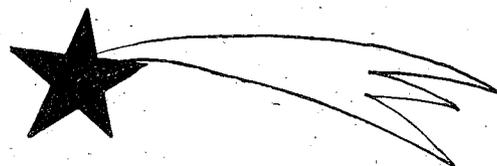
L'incontro con la nuova Direttrice, un approfondito esame dei problemi della scuola, il varo di iniziative per l'anno scolastico 1963-64 furono il frutto di questo contatto fraterno.

* * *

La Comunità montana di Vallecamonica ha fornito anche quest'anno la nostra Scuola Media di banchi ed attrezzatura varia, atta a tenere in efficienza l'attività dello studio nelle Medie.

Riconoscenti, diciamo il nostro grazie al Presidente della Comunità, Prof. Giacomo Mazzoli, per l'interessamento e per la fattiva collaborazione ai problemi di Cevo.

* * *



Lanciamo a tutti gli alunni delle Scuole un appello: in ogni casa un presepio.

Vi sarà un primo premio (L. 5.000), un secondo e terzo premio (L. 3.000 - L. 1.000).

La Commissione giudicatrice:

- Maestro Biondi Gianfranco
- Stud. Bazzana Giacomino
- » Scolari Lodovico
- » Matti Luciana
- » Belotti Mariella

Quanti intendono partecipare al concorso debbono presentare il biglietto, con nome e cognome, via e numero di abitazione ad un componente la giuria, entro il 28 dicembre. I giorni successivi saranno dedicati alla visita dei presepi.

Per l'Epifania, all'arrivo dei Re Magi sul sagrato, al pomeriggio, verranno proclamati i vincitori.

* * *

Meritano un encomio particolare i 16 alunni di Savio, i quali, ogni giorno, a piedi, scendono a Cevo per frequentare la Scuola Media.

La loro buona volontà e il loro spirito di sacrificio sono di esempio e di modello.

LA PAGINA DELLO STUDENTE

SCUOLA MEDIA

Presidente: Dr. Prof. MAIFREDA PAOLO

Professori

BARONE Adriano
 BELOTTI Andrea
 DAMIOLINI Martino
 GOLDONI Annamaria
 GOZZI Anna
 GUARNERI Pietro
 MAGATELLI Grazia
 MUCHETTI Gualtiero
 RAMPONI Guerrino
 Don Aurelio

Materie insegnate

Lettere II - Latino II e III.
 Lettere III - Lingua straniera I, II e III.
 Applicazioni tecniche I Maschile.
 Educazione artistica I, II e III.
 Educaz. fisica F. I, II, III - Applic. tecniche I. F.
 Matematica e Osserv. scientifiche I, II e III.
 Educaz. musicale I, II e III - Educaz. tecnica II e III.
 Lettere I.
 Educazione fisica maschile I, II e III.
 Religione I. II e III.

O R A R I O

COLLOQUIO DEI GENITORI COI SIG. PROFESSORI

Prof. BARONE Adriano
 Prof. BELOTTI Andrea
 Prof.ssa GOLDONI Annamaria
 Prof.ssa GOZZI Anna
 Prof. GUARNERI Pietro
 Prof.ssa MAGATELLI Grazia
 Prof. MUCHETTI Gualtiero
 Prof. RAMPONI GUERRINO

Giovedì: ore 10,30-11,30
 Mercoledì: 10,30-11,30
 Giovedì: 10,30
 Giovedì: 10,30
 Giovedì: 11,30-12,30
 Giovedì: 10,30
 Giovedì: 9,30-10,30
 Mercoledì: 10,30

ELETTORADIO

Gozzi Alberto

Vi aiuterà a creare
 l'ambiente natalizio
 dischi natalizi
 - giradishi
 - accessori per presepi ed alberi di Natale



Cevo - via Trieste 20

Tel. 21



ALIMENTARI

CERVELLI DOMENICA

FIASCHETTERIA

Via Trieste

CEVO

Matti Salvatore

PROFUMERIA

MERCERIA

Via Trieste, 48

CEVO

Foto - Cevo

di

GALBASSINI ANGELO

 **20**Le migliori
fotografie
della valle.**ALIMENTARI
FRUTTA****Bazzana Tiberio**

Via Roma

CEVO

CHINCAGLIERIA - GIOCATTOLI

Ragazzoli Mario

Via S. Antonio

Cevo

PanificioBelotti
GuidoSpecialità
pane
e pasticceriaLavorazione
propria

CEVO

MERCERIA

Cervelli Maria

VIA TRIESTE

CEVO

Pietro Gozzi**ALIMENTARI**

Assortimento paste - Dolciumi

Via Adamello, 20

CEVO

SALUMERIA **900**
PANIFICIO**Belotti Enrico**

VIA ROMA TEL. 17

CEVO

**CALZATURE 900
ULTIMO MODELLO****Belotti Giovanni**

Via Roma

CEVO

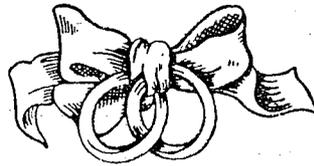
Sguardo di Dio

- SIGNORE, Benedici** *i nostri bimbi che abbiamo consacrato a Tua Madre il giorno della loro entrata nella vita della grazia.*
- Rafforza** *con la tua assistenza perenne e paterna l'amore di quanti hanno iniziato la loro unione al tuo altare.*
- Accogli** *tra le Tue braccia di Padre i cari che la morte ha raccolto sulla terra, conforta le loro famiglie.*
- Fa' del nostro paese** *una comunità di fratelli dove Tu sei Padre e dove lo Spirito Santo è la carità che ci unisce in unica grande famiglia.*



Benedizione del Cielo

- 12 **MATTI GIACOMO**
Nato a Cevo il 22-9-63 - Battezzato a Cevo il 29-9-63
Padrini: Ragazzoli Paolo e Ragazzoli Giacomina.
- 13 **BONOMELLI ELIA ANTONIO**
Nato a Cevo il 27-9-63 - Battezzato a Cevo il 29-9-63
Padrini: Scolari Giovanni Cervelli Caterina.
- 14 **MATTI GRAZIANO**
Nato a Cevo il 5-10-63 - Battezzato a Cevo 6-10-63
Padrino: Geom. Setti Gianmario.
- 15 **BAZZANA PIETROGIOVANI**
Nato a Cevo l'8-10-63 - Battezzato a Cevo il 20-10-63
Padrini Bazzana Gerolamo Scolari Giannina.
- 16 **MATTI STEFANIA**
Nato a Cevo il 17-10-63 - Battezzato a Cevo il 21-10-63
Padrini: Scolari Lino Matti Giuseppina.
- 17 **BIONDI FRANCESCA**
Nata a Breno il 29-10-63 - Battezzata a Breno il 3-11-63.
Madrina: Monella Maria.
- 18 **RAGAZZOLI FABRIZIO**
Nato a Cevo il 2-11-63 - Battezzato a Cevo il 3-11-63
Padrini: Matti Domenico Bazzana Caterina.

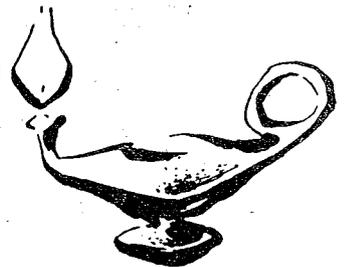


Amore Benedetto

Dove ci sono due sposi ivi c'è anche il Signore.

- 17 TORRO TORQUATO con BIONDI GEMMA LUISA
Testimoni: Biondi Giacomo - Casalini Venanzio. 28-9-63
- 18 CASALINI GIANNI con MATTI DONATELLA
Testimoni: Rossi G. Maria - Ravignani Donatella 19-10-63
- 19 TIBERTI MARIO con MASSIMO LUCIA
Testimoni: Tiberti Pietro - Massimo Gabriella 23-11-63
- 20 SALVETTI BATTISTA FELICE con CHIAPPINI BORTOLINA
Testimoni: Matti G. Battista - Chiappini Margherita.
a Savio 16-11-63
- 21 BRESCACIN SANTE con MATTI NILDE
a Basilea 26-10-63

Richiamo dal Cielo



« Figlio, spargi lacrime sopra il Defunto e non trascurare il luogo della sua sepoltura ».

- 20 MATTI DOMENICO anni 84

Deceduto il 22-11-63

COMPRENSIONE

« Il pane più buono è quello spezzato con il povero »

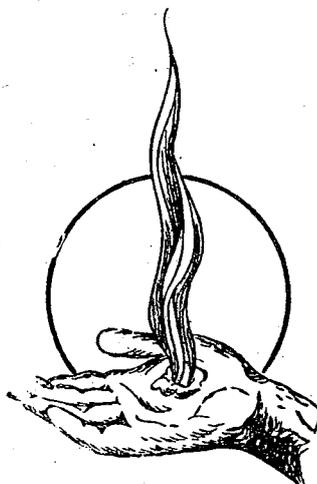
(proverbio antico)

« Redimi i tuoi peccati con l'elemosina »

(S. Scrittura)

« Non è ben fatta quella comunione cui non segue nella giornata un atto di carità »

(Card. Faulhaber)



Per ricordare il battesimo di:

Matti Giacomo	L. 2.000
Bonomelli Elia Antonio	» 4.000
Matti Graziano	» 15.000
Bazzana Pier Giovanni	» 5.000
Matti Stefania	» 3.000
Ragazzoli Fabrizio	» 4.000

Per invocare la benedizione di Dio sul matrimonio di:

Torro Torquato	
Biondi Luisa	L. 20.000
Tiberti Mario	
Massimo Lucia	» 5.000
Casalini Gianni	
Matti Donatella	» 20.000

A suffragio per i funerali di:

Matti Domenico	L. 25.000
----------------	-----------



A ricordo e in memoria di:

N. N.	L. 5.000
N. N.	» 3.000
Famiglia Ragazzoli Giacomo per i suoi morti	» 5.000
Galbassini Cesarino per i suoi morti	» 5.000

Una mamma ricorda il figlio caduto offrendo il vino della messa per il 1964 » 20.000

Famiglia Gozzoli - Verolavecchia, chiede preghiere per il suo Gianni » 5.000

Associazione Combattenti - Cevo, ricordando il 4 novembre » 5.000

N. N. » 10.000



Nel giorno

anniversario dei Cari defunti

N. N. nel 43° della morte della mamma L. 5.000

Bazzana Lino ricorda la nonna nel 1° anniversario 29 - 9 » 5.000

I figli ricordano il papà Casalini Antonio » 5.000

I familiari nell'anniversario di Casalini Giacomina » 5.000

I fratelli Biondi Ivan e Mauro ricordano la nonna nel 19° della morte » 2.000
 N. N. anniversario del fratello » 5.000
 Per Cervelli Vincenzo (17 - 11) » 1.000

Per le opere Parrocchiali:

Belotti Bortolino (per grazia ricevuta) L. 2.000
 Insegnanti delle Elementari » 10.000
 N. N. » 5.000
 N. N. » 8.000
 N. N. » 5.000
 N. N. » 3.000
 N. N. » 1.500

Belotti Enrico, poltrone per la chiesa
 Biondi Maria Luisa e Pier Anna - « Perchè la Madonna ci benedica » 7.000

Simpatia per Eco

S. E. Monsignor Giuseppe Cognata L. 2.000
 Rev. Don Cape Costante » 5.000
 Salesiani S. Bernardino - Chiari » 5.000
 Rev. Can. Cominelli - Cividate » 1.000
 Magrini Rina » 1.000
 Biondi Graziano » 1.000
 Rag. Giovauetti » 5.000
 Simoni Lorenzo » 1.000
 N. N. » 5.000
 N. N. » 2.000
 Fenoglio Aldo » 5.000
 N. N. » 1.000
 Scolari Costantino » 2.000



C'èvo augura

buon Anno a tutti!!

che Iddio benedica
sempre le nostre
famiglie

